



MONDI SOMMERISI

Territorio	Distretto Isola Begamasca – Bassa Val San Martino
Ente Capofila	Comune di Ponte San Pietro – Azienda Speciale
Responsabile di Progetto	Lucia Bassoli
Responsabile Scientifico	Sonia Tiraboschi - Emilio Majer
Ente Gestore	Consorzio Solco Prilula
Durata del progetto	dal 01/10/05 al 30/09/06

Che cosa ha realizzato?

Il progetto Mondì Sommersi è un sistema di interventi di prevenzione al consumo ed all'abuso di alcol e droghe (sostanze stupefacenti in genere) che ha realizzato le seguenti azioni:

- **formazione agli studenti** degli istituti Maironi Da Ponte e Betty Ambiveri
- **laboratori teatrali e di espressione sui temi della dipendenza e del consumo col gli studenti** dell'istituto Maironi Da Ponte
- **consulenza agli educatori ed agli assistenti sociali dei comuni di Presezzo, Madone e Brembate** per l'analisi e la definizione di strategie di gestione di situazioni problematiche connesse all'uso e abuso di sostanze stupefacenti legali ed illegali
- **Formazione agli animatori** del vicariato di Cisano – Calolzio Corte in collaborazione con l'Osservatorio Diocesano sul Disagio Minorile
- **Infopoint presso i locali** dell'ambito e le feste estive in collaborazione con il progetto Isola del Futuro I 285/97

Bacino d'intervento	
	Isola Bergamasca
Comuni	24
Popolazione	109.658
Popolazione adolescenti (15-24 anni)	12.811
Popolazione preadolescenti (10-14 ni)	5.430
Densità demografica	836,4
Scuole medie superiori e scuole di formazione	2

Quale è il fenomeno incontrato?

Per riuscire a cogliere pienamente significato e contenuti delle azioni sviluppate all'interno del Progetto **Break Point**, occorre accennare ad alcuni scenari che caratterizzano, oggi, i consumi di sostanze. Scenari che ci pongono dinnanzi a un fenomeno mutato e complesso e ci impongono di assumere **la netta differenza tra "vecchi" e "nuovi consumatori"**.

Si parla spesso di "nuove droghe", riferendosi però a sostanze che nuove non sono. **Ma nuovi sono, probabilmente, gli stili di consumo** e le condizioni di vita che fanno da cornice ai "modi di consumare".

"... l'isolamento, il malessere, e l'essere contro sono sostituiti dallo stare in gruppo, dall'edonismo e dall'esserci. I problemi tipici dei tossicodipendenti raramente sono riconoscibili: dipendenza fisica e psichica, compulsione, deterioramento dello stile di vita sono celati dall'avvicendamento delle sostanze (per stimolarsi, per calmarsi, per la prestazione, per la sensazione, per comunicare), dalla legalità di alcune sostanze... (alcool, psicofarmaci), dal basso costo, dalla facile reperibilità, dall'uso di massa, collettivo e ritualizzato". ("In sostanza – Nuovi progetti per nuove droghe")

Di fatto il "nuovo consumatore" propone una tendenza più generale e socialmente riconosciuta: utilizzare ciò che abbiamo a disposizione per "funzionare bene" nelle diverse circostanze della vita. Segue una sua logica che, in funzione di un risultato desiderato (un po' semplificando "stare bene insieme agli altri"), lo porta ad utilizzare un mezzo che è a disposizione: un mezzo oltretutto che *"... è efficace, ha scarso margine di insuccesso, comporta meno fatica, ha un basso costo, semplifica il processo". ("In sostanza – Nuovi progetti per nuove droghe")*

Le motivazioni all'uso sono fortemente legate alle **dimensioni del piacere e del divertimento**, alla ricerca di modificazioni dell'umore, delle capacità relazionali e prestazionali.

Soprattutto nel contesto del divertimento notturno prendono poi risalto ulteriori dimensioni:

- il prevalere del "sentire", delle emozioni forti, estreme, artificiali;
- la trasgressione nelle sue componenti di separazione netta, di "rottura" marcata con i tempi della quotidianità;
- il totale ribaltamento operato nei confronti del tempo: la notte non è più lo spazio del riposo ma diviene tempo vitale, di espressione, di relazioni, di divertimento, di "devasto" anche, dilatandosi sempre più fino a prolungarsi, talvolta, nel giorno successivo;
- le componenti di ritualità e di ripetitività spesso giocate all'interno di un apparente disordine.

In misura altrettanto forte, però, l'utilizzo di sostanze è spesso accompagnato dalla **conoscenza molto generica e dalla sottovalutazione dei rischi (cronici ed acuti) correlati ai consumi.**

Questo ci porta a dover fare uno sforzo di coniugazione, piuttosto che di separazione, che riesca a ricomprendere ambivalenze, contraddizioni, estemi opposti. Non è possibile separare la dimensione del rischio collegato agli utilizzi di sostanze da quelle del piacere e del divertimento. **Non è possibile sviluppare azioni di tutela della salute e di riduzione del rischio senza partire dal dato di piacevolezza insito nei consumi di sostanze.**

I nuovi stili di consumo ci portano a dover sempre più parlare di **“policonsumi”**: contemporaneamente, o in momenti diversi, vengono utilizzati diversi tipi di sostanze. La rotazione delle sostanze, la discontinuità nell'utilizzo di una singola droga, “tutelano” in qualche modo dallo sviluppo di vere e proprie dipendenze. Si presentano forme di tolleranza ma non tanto sindromi da astinenza. La dipendenza sta forse nell'aver bisogno di “qualcosa in più” per stare bene.

Occorre evitare generalizzazioni sapendo **distinguere modalità molto diverse di rapportarsi ai consumi** (o meglio ai policonsumi): gli “sperimentatori” (molti dei quali, entrati in contatto con le sostanze, poi lasciano) vanno distinti dai “consumatori ricreazionali” (che tendono a ripetere i consumi ma solo in alcune condizioni di contesto) che, a loro volta, sono distinti da chi ha sviluppato vere e proprie forme di dipendenza patologica... “Non tutti i policonsumatori sono poliabusatori”.

Allo stesso modo ci sono forti differenziazioni anche nei livelli di conoscenze e consapevolezza da parte dei consumatori sia in relazione ai rischi che si corrono sia in relazione al raggiungimento degli effetti desiderati: siamo di fronte ad una realtà complessa che comprende poli-consumatori esperti e poli-consumatori inesperti.

Come logica conseguenza del forte carattere di “normalità” che accompagna i nuovi stili di consumo, i “nuovi consumatori” vengono scarsamente intercettati dai servizi per le persone tossicodipendenti (Ser.T e Comunità terapeutiche in primo luogo). Ne deriva che presupposto indispensabile per sviluppare conoscenza ed interventi è **essere là dove le cose accadono** e dove è possibile incontrare i nostri destinatari.



Ente gestore

CONSORZIO
SOLCO PRIULA
ISOLA - VAL BREMBANA E IMAGNA

Solidarietà e cooperazione

Ente Titolare

Comune di Ponte San Pietro

Ambito di Isola Bergamasca Bassa Val San Martino

FNLD anno 2005-2006

Destinatari del progetto

1. **Studenti delle scuole superiori, insegnanti, organi collegiali**
2. **Adolescenti che frequentano i luoghi del divertimento notturno e gestori**
3. **Mondo adulto:** insegnanti, genitori, rappresentanti dei territori, adulti significativi per gli adolescenti, animatori di oratorio

Il progetto ha collaborato con:

- **Istituto Maironi da Ponte e Istituto Betty ambiveri** per la formazione studenti
- **Locali da ballo:** si è lavorato con pub e discoteche ad alta frequentazione di adolescenti
- **Sottogruppo emarginazione,** immigrazione dell' Ambito: per la condivisione e monitoraggio del progetto
- **Il SILB** (sindacato locali da ballo) per la promozione della campagna di prevenzione alcologica
- **Il Dipartimento dipendenze ASL di Bergamo** per il monitoraggio dei risultati degli interventi
- **L' Osservatorio provinciale dipendenze** per il confronto sui risultati degli interventi di infopoint
- Con i soggetti attuatori del progetto L. 285 – **L'isola del futuro** per la realizzazione degli infopoint nelle feste estive
- **Il Vicariato di Cisano,** per la realizzazione del corso di formazione per animatori
- **L'osservatorio diocesano sul disagio giovanile** per la realizzazione della formazione agli animatori

Quali sono i risultati del progetto?

In modo sintetico si possono offrire i risultati quantitativi e qualitativi

Risultati quantitativi

- **500 studenti** ai quali abbiamo fatto gli interventi formativi
- **30 animatori** ai quali abbiamo fatto formazione
- **30 le figure del mondo adulto** alle quali abbiamo fatto la consulenza
- **Circa 1000 adolescenti** incontrati negli infopoint

Risultati qualitativi:

Il lavoro fatto fino ad oggi consente l'affermazione di alcuni dati importanti:

- **Interventi formativi nelle scuole:** dalle interazioni sviluppate fra i formatori e i ragazzi si sono potute rilevare alcune conoscenze in merito al rapporto fra i ragazzi e il variegato mondo delle sostanze psicoattive:
 - o si rileva una significativa eterogeneità di condizioni pur all'interno delle stesse classi: vi sono ragazzi che ancora non escono la sera e non consumano alcun tipo di bevanda alcolica e altri che esprimono livelli di contiguità se non di familiarità sia con l'alcol che con il tabacco e la marijuana.
 - o Le conoscenze possedute dai ragazzi, riguardo alle sostanze, risultano molto frammentarie, basate spesso su luoghi comuni e tratte da fonti le più disparate raramente da fonti attendibili.
 - o L'immagine che hanno delle sostanze è spesso generica e tendenzialmente indifferenziata: provocano indifferentemente sbalzo e portano alla morte.
 - o A fronte di una percezione di effetti diretti percepiti in modo enfatizzato ma distante da sé, vi è una tendenza a sottovalutare o a negare i rischi più indiretti ma più probabili (incidenti, ecc.) e a ignorare completamente semplici pratiche di autotutela.
 - o Si coglie in genere in tutti i ragazzi il desiderio e l'interesse a mettere a tema l'argomento delle sostanze e a contribuire al confronto portando conoscenze ed esperienze più o meno dirette.
 - o Nelle discussioni i ragazzi sembrano cogliere in modo abbastanza agevole e pertinente i bisogni personali ed evolutivi sottesi ai comportamenti e alle pratiche sociali correlati al consumo di sostanze. Più difficile risulta individuare e apprezzare pratiche e comportamenti alternativi più idonei socialmente e più efficaci come risposta ai medesimi bisogni.
 - o Esprimono comunque un forte interesse per una informazione corretta e completa e per orientamenti di tipo funzionale (comprendere meglio i meccanismi che possono spingere al consumo, l'attenzione a non farsi male, a evitare eccessiva esposizione ai rischi, ecc.), non contrassegnate da giudizi aprioristici di tipo moralistico

Infopoint:

- o L'esperienza realizzata ha portato ai seguenti risultati
- o gli Info Point hanno consentito una **lettura del fenomeno dei consumi** contestualizzata nei contesti del divertimento
 - il consumo di sostanze rappresenta in genere per i frequentatori dei luoghi del divertimento notturno un normale complemento del pacchetto dell'offerta complessiva per vivere un'esperienza virtualmente appagante, per molti adolescenti e giovani le sostanze costituiscono un ausilio indispensabile per produrre la "diversione" fra piano ideale e reale, per reggere la fatica e il



- timore di gestire le interazioni sociali, per attuire le ripercussioni di un possibile insuccesso o per annullare artificialmente l'insopprimibile senso di inadeguatezza che insegue qualcuno anche nei luoghi di divertimento.
- Gli operatori hanno raccolto e lavorato sulla **domanda portata dai ragazzi agli Info Point:**
 - Le principali informazioni che vengono richieste dai ragazzi riguardano: il consumo delle sostanze in relazione ai vari enti ed istituzioni preposte al controllo (ad esempio rispetto ai blocchi di polizia e dei carabinieri, ai provvedimenti e alle sanzioni).
 - Le domande e le chiacchierate portate agli operatori denotano spesso: curiosità rispetto alle sostanze e agli effetti, una volontà di parlare ed essere ascoltati (anche rispetto a tematiche personali), condividere con l'operatore stati d'animo, problemi, paure, parlare di sé in relazione alla propria famiglia e agli amici".
 - le prime domande servono per testare la validità degli operatori, fin dove gli ado possono osare. Le domande sono un pretesto per parlare: le domande sulla "droga" o il suo presunto uso sono una provocazione nei confronti degli adulti che apre la via al raccontarsi o raccontare pezzi di vita, a volte lanciandoli lì come un "almeno ad un adulto l'ho detto".
 - I ragazzi non cercano solo conoscenze e informazioni ma soprattutto relazione, come possibilità di dialogo su ciò che riguarda la loro vita. La richiesta di informazioni oscilla fra curiosità e provocazione, molto spesso per il ragazzo diviene una possibilità per agganciare l'operatore con il quale poi dialogare e conversare".
 - L'informazione è un mezzo per entrare in relazione con i ragazzi, per farli avvicinare. In seguito, l'approccio all'info-point non è più tanto in cerca di informazioni quanto di persone con cui parlare".
 - Alla luce delle analisi precedenti pare possibile leggere negli atteggiamenti e nelle interazioni proposte dai ragazzi una articolazione progressiva delle **domande educative implicite che gli adolescenti portano agli Info Point**
 - La prima domanda immediata che i ragazzi sembrano portare agli InfoPonti può essere così riespressa: "***dammi le informazioni per poter stare in questo gioco, che forse agli adulti potrà sembrare banale, ma comunque per me è importante e utile, in particolare aiutami con le tue informazioni ad evitare alcuni inconvenienti collaterali a questo gioco: prendere la multa, farsi ritirare la patente, stare troppo male***" (ma quest'ultima è già una domanda troppo spostata nel futuro e un po' inquietante per essere frequente)
 - La seconda richiesta (dopo aver fatto i test del caso e "pesato" l'educatore, la sua tenuta e le sue reali intenzioni) può essere riformulata nel modo seguente: "***prova a guardarmi e dimmi come mi vedi, sono adeguato in questa situazione che già comporta tante sfide (saper stare nel gruppo, saper mantenere una immagine pubblica di successo, saper interagire con le ragazze, saper attraversare i rischi riportando tutto a casa)?***"
 - La terza domanda può essere così compresa: ***dimmi se mi vedi adeguato anche se provo a tirarmi fuori dal mio look protettivo, togliendomi la divisa e la maschera, ad esempio se ti dico della mia solitudine, quando verifico che persino a mia madre e mio padre non gliene frega niente cosa faccio e se mi faccio male, ecc.***"
 - E forse vi è anche una quarta domanda, fondamentale sul piano educativo che dice: "***dimmi se secondo te potrei essere adeguato anche fuori da***



Ente gestore

CONSORZIO
SOLCO PRIULA
ISOLA - VAL BREMBANA E IMAGNA

Solidarietà e cooperazione

Ente Titolare

Comune di Ponte San Pietro

Ambito di Isola Bergamasca Bassa Val San Martino

FNLD anno 2005-2006

questo circo", ma è una domanda che può arrivare solo attraverso contatti ripetuti o nel caso di una espansione del setting educativo, una domanda a cui non è facile offrire suggerimenti nell'ambito ristretto dell'Info Point

- **La maggioranza dei ragazzi che sfila davanti al banchetto non pone tutte queste domande**, ma si limita a interagire con "una voce tra le altre", una voce comunque dissonante, in un contesto in cui i messaggi che arrivano i ragazzi sono tanti e contraddittori. Qualcuno vive l'Info Point come una prova in più nella sfida per dimostrare a se stesso la sua adeguatezza: perché ne sa di più di ogni cosa e di ogni droga, sa sfidare il limite e le regole della normalità, è capace di attraversare contraddizioni e provocazioni senza lasciarsi scalfire.
- Il lavoro degli operatori dell'Info Point è interessante anche nei confronti di questi ragazzi, poiché dà voce ad un messaggio dissonante, *"una voce contro altre cento"*. E' la *"semina a getto"* con i suoi rischi ma anche le sue possibilità: *"Siamo figli della pubblicità, e spesso non c'è concesso più del tempo dello spot dell'acqua Lete, ma... se quello è lo spazio di contrattazione offertomi... bhe, mi ci ficco e gioco le regole dell'effetto, ma se uno fa l'errore di reagire, allora non ti propino un altro spot, ma tutti gli asterischi scritti in piccolo e poi usciamo dallo spot e parliamo io te e i tuoi amici!"*
- Quando si apre lo spiraglio o quanto arrivano le domande dirette l'Info Point ha diverse carte da giocare. Lo sforzo primario degli operatori è quello di ricercare **risposte credibili e coerenti rispetto alle domande esplicite e implicite portate dei ragazzi**.
- E' importante offrire informazioni in risposta ai quesiti posti dai ragazzi sugli effetti collaterali all'uso di sostanza (problemi legali, rischi indiretti, ecc.) così come sulle sostanze stesse, poiché, come viene rilevato dagli operatori, l'ignoranza su ciò che viene assunto è molte volte sconcertante
- E' altresì fondamentale non eludere anche le altre domande che abbiamo visto essere spesso sottese alle richieste apparentemente rivolte centrate sulle sostanze, poiché proprio in questo spazio di risposta si concretizza il potenziale preventivo più interessante nei confronti del consumo di sostanza espresso dagli Info Point.
- La risposta più immediata in termini preventivi che si intuisce dietro l'azione degli operatori Info Point può essere così espressa: *"se hai le informazioni corrette sulle sostanze puoi scegliere di farti meno male"*, lasciando intuire, legittimamente da adulti, che se utilizzi al meglio le informazioni offerte, il modo di farsi meno male è quello di astenersi o di limitarsi all'uso moderato delle sostanze legali.
- Ma se le domande che sono state esplicitate in precedenza si possono verosimilmente leggere nelle richieste abbozzate dai ragazzi ai "banchetti" Info Point, allora vi sono altre risposte pertinenti e coerenti che possono esprimere una ulteriore efficacia preventiva.
- Le risposte coerenti alle domande citate potrebbero essere così sintetizzate: *"non c'è bisogno che lanci sfide o provocazioni, perché io ti percepisco adeguato in questa situazione, prova ne è il fatto che io come adulto ti vedo, ho interesse ad ascoltarti, a saperne di più del tuo modo di vedere la realtà, sono disposto a perdere del tempo insieme a te, anche se hai voglia di lasciarti guardare senza "divisa", nella certezza che in quanto persona sei adeguato, e come tutte le persone puoi comunque migliorare la tua condizione confrontandoti con gli altri sul modo di stare nella realtà, di "starci dentro" anche quando questa realtà ti dà riscontri negativi e ti fa sentire inadeguato"*
- Questo approccio può costituire una **strategia preventiva interessante ed efficace** proprio perché **investe sulla parte positiva delle persone**, coopera con la macchina commerciale del divertimento (e forse l'unico spazio che si riesce a trovare



Ente gestore

CONSORZIO
SOLCO PRIULA
ISOLA - VAL BREMBANA E IMAGNA

Solidarietà e cooperazione

Ente Titolare

Comune di Ponte San Pietro

Ambito di Isola Bergamasca Bassa Val San Martino

FNLD anno 2005-2006

per farlo) per rinforzare il desiderio di sentirsi adeguato, stimolando al contempo a riflettere liberamente sul fatto se sia proprio necessario assumere sostanze (così come fare anche tante altre cose) per sentirsi adeguati, quando, mostrandomi per come sono, degli adulti mi riconoscono già adeguato, senza ricorrere ad altri elementi addizionali.

- **Interventi di consulenza nei territori:** Il riconoscimento dell'importanza dei interventi per contrastare il fenomeno dei consumi ha assunto una maggior importanza per alcune realtà che hanno richiesto degli interventi ad hoc da parte degli operatori del progetto Break Point, nei vari interventi è emersa:
 - o **Una scarsa conoscenza del fenomeno e delle sue implicazioni da parte dei soggetti incontrati**
 - o **La necessità di connettere questa lettura ad altri fenomeni per i quali i comuni hanno già attive delle iniziative (es. politiche giovanili, formazione adulti, ecc) per rendere efficace qualsiasi intervento preventivo**
 - o **Il desiderio dei soggetti incontrati ad essere accompagnati, sostenuti nell'individuazione di strategie sostenibili ed "ecologiche", per la gestione del problema**
 - o **La necessità di attivare interventi sempre più di rete per la gestione delle situazioni problematiche**
 - o La ricchezza delle iniziative realizzate e la varietà delle modalità con le quali il progetto ha svolto il suo contributo, **dimostrano una crescente attenzione** delle varie componenti delle comunità locali al tema del consumo ed abuso di alcol e droghe. Questa attenzione è concretizzata dalla realizzazione di **esperienze promosse dai territori stessi** e non calate dal progetto, attraverso esperienze che privilegiano il coinvolgimento e la riflessione condivisa con i partecipanti.